

PAROLE
SOTTO LA
TORRE
2009



**RASSEGNA LETTERARIA
CALASETTA
DAL 16 LUGLIO AL 20 AGOSTO**

LEGENDA

 Spazio Letteratura

 Spazio Giovani


 Spazio Cinema

PROGRAMMAZIONE:


 **Giovedì 16 luglio:**
Francesca Figus incontra Marco Missiroli autore di “Bianco” – Guanda Editore.
Ore 22.00 Piazzale Torre

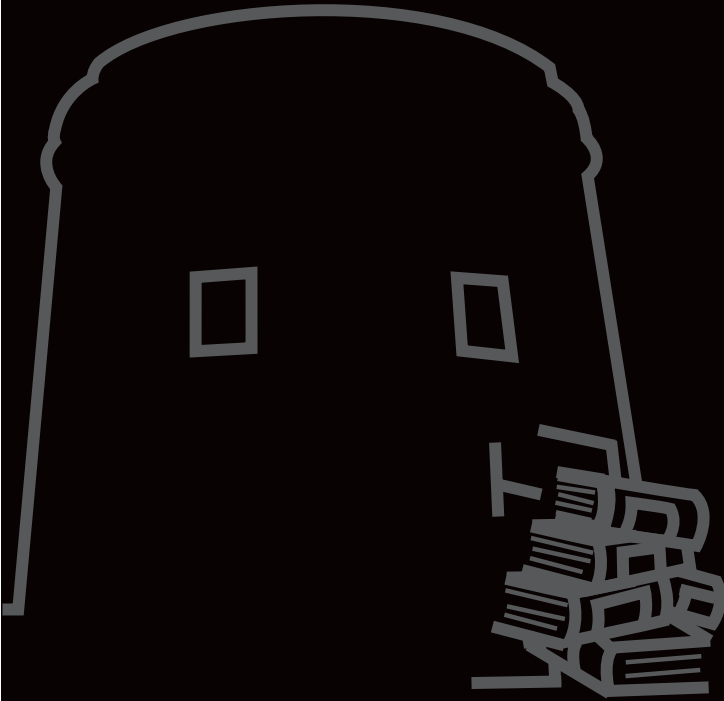
 **Lunedì 20 luglio**
Proiezione del film “Il bambino con il pigiama a righe” di Marc Herman (per ragazzi e famiglie)
Ore 21.30 – Cantina Sociale

 **Mcoledì 22 luglio**
Stefano Salis incontra Paolo Giordano autore di “La solitudine dei numeri primi” – Mondadori Editore
Ore 22.00 Piazzale Torre

 **Domenica 26 luglio**
Alberto De Bastiani con “Il segreto di Arlecchino e Pulcinella”
Spettacolo di burattini per ragazzi e famiglie.
Ore 22.00 Piazza Belly

 **Lunedì 27 luglio**
Proiezione del film “Birdwatchers – La terra degli uomini rossi” di M. Bechis
Introduzione:
Giovanni Columbu incontra Marco Bechis (regista).
Ore 21.30 Cantina Sociale

 **Giovedì 30 luglio**
Cinzia Micheletti incontra Ricardo Menéndez Salmon autore di “Gridare” – Marcos y Marcos Editore
Ore 22.00 Piazzale Torre





Lunedì 3 agosto
Proiezione del film “Passaggi di tempo” di G. Cabiddu

Introduzione:
 Giacomo Serreli incontra Gianfranco Cabiddu (regista),
 G. Todde e Francesco Abate (scrittori) .
 Ore 21.30 Cantina Sociale



Martedì 4 agosto
Agostino Cacciabue e Rita Xaxa con “L’organetto di Barberia”

Spettacolo di marionette a filo per ragazzi e famiglie
 Ore 22.00 Piazza Belly



Giovedì 6 agosto
Incoronata Boccia incontra Cristiano Cavina autore di “I frutti dimenticati” – Marcos y Marcos Editore

Ore 22.00 Piazzale Torre



Mercoledì 12 agosto
Compagnia Cronopios con “Ivan lo scemo”

Spettacolo teatrale per ragazzi e famiglie
 Ore 22.00 Piazza Belly



Giovedì 13 agosto
Michele Mari incontra Antonio Pascale autore di “Il ritorno della città distratta” – Stile Libero Editore e “Scienza e sentimento” – Einaudi Editore.

Ore 22.00 Piazzale Torre



Lunedì 17 agosto
Ascanio Celestini autore di “Lotta di Classe” - Einaudi Editori

Ore 22.00 Piazzale Torre



Giovedì 20 agosto
Francesca Figus incontra Nicolai Lilin autore di “Educazione siberiana” – Einaudi Editore

Ore 22.00 Piazzale Torre

Letture a cura di Susanna Mannelli

In occasione delle proiezioni dalle ore 20.00 è possibile fare una visita guidata gratuita alla Cantina Sociale di Calasetta.

A conclusione delle presentazioni presso la Torre la Cantina Sociale di Calasetta farà degustare i suoi migliori vini.



Spazio Letteratura

MENÙ LETTERARIO:



Bianco – Guanda
Marco Missiroli
 Finalista Premio Campiello 2009

La vita può cambiare, all'improvviso. Può stupirci e riscattare un passato che il destino ci ha costretto a vivere senza appello. Lo fa solo attraverso la forza umana più grande: l'amore. È proprio l'amore per la moglie che non c'è più a guidare il vecchio Moses. Anche nel tempo in cui l'esistenza lo mette di fronte alle colpe di un'intera vita, giurata all'odio contro il diverso. Quel diverso che ha la pelle nera e che lui ha dovuto sacrificare nel nome di un padre, della sua gente e di una missione da condurre, nella terra di un dio senza perdono. È un amore che affonda nel ricordo e che porta Moses a rivivere le tappe di un'infanzia segnata da un primo incontro: quello con l'insolente, un ragazzo suo coetaneo, forse un “dio nero che non si prende”. Lì Moses capisce che “odio e gratitudine possono essere unica cosa”, lì nasce il conflitto che non lo abbandonerà più. Fino alla notte di una vecchiaia ormai compiuta. In quella notte tutto cambia. Arrivano dei nuovi vicini di casa, e una donna “con l'oro nelle mani e la danza sulla pelle” che custodisce un segreto: il segreto che spingerà Moses ad affrontare finalmente il passato. È grazie a questo secondo incontro che gli occhi e il cuore di Moses vedranno ciò che non hanno mai voluto vedere. Solo così l'amore per quella moglie scomparsa diventerà l'unica forza per arrivare alla verità.



La solitudine dei numeri primi – Mondadori
Paolo Giordano
 Premio Strega 2008

Alice è una bambina obbligata dal padre a frequentare la scuola di sci. È una mattina di nebbia fitta, lei non ha voglia, il latte della colazione le pesa sullo stomaco. Persa

nella nebbia, staccata dai compagni, se la fa addosso. Umiliata, cerca di scendere, ma finisce fuori pista spezzandosi una gamba. Resta sola, incapace di muoversi, al fondo di un canale innevato, a domandarsi se i lupi ci sono anche in inverno. Mattia è un bambino molto intelligente, ma ha una gemella, Michela, ritardata. La presenza di Michela umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei e per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia abbandona Michela nel parco, con la promessa che tornerà presto da lei. Questi due episodi iniziali, con le loro conseguenze irreversibili, saranno il marchio impresso a fuoco nelle vite di Alice e Mattia, adolescenti, giovani e infine adulti. Le loro esistenze si incroceranno, e si scopriranno strettamente uniti, eppure invincibilmente divisi. Come quei numeri speciali, che i matematici chiamano "primi gemelli": due numeri primi vicini ma mai abbastanza per toccarsi davvero. Un romanzo d'esordio che alterna momenti di durezza e spietata tensione a scene rarefatte e di trattenuta emozione, di sconsolata tenerezza e di tenace speranza.



Gridare – Marcos y Marcos
Ricardo Menéndez Salmón
 Premio Juan Ruffo (Spagna).

Un giovane pittore torna a Madrid per una mostra e cerca di rintracciare un grandissimo, perduto amore. Lo aspetta una ferita insanabile, ma anche il conforto di un altro affetto, normale e solido, nato per un piacere comune e duraturo. Un uomo affitta una stanza per gridare; dopo aver imparato a gridare da solo e in gruppo, nel luogo predestinato, a intervalli prestabiliti, finalmente con una donna osa toccare il fondo dolce dell'abisso: insieme, conquistano la gioia di gridare ovunque, a tutte le ore, senza cerimoniale; la gioia di essere, come i primi uomini, al di là delle parole. Olsen non sarebbe l'uomo che è oggi, con la sua ossessione per il Male, con la sua sete infinita di curiosità, con il suo anelito quasi cosmico a saperne di più e meglio, se non avesse incontrato quel vecchio all'aeroporto di San Paolo. Se non avesse visto quella ragazza nera avviarsi verso i bagni per non uscire mai più. Dieci racconti che avvolgono, seducono, sorprendono: dieci storie d'amore, terrore, nostalgia. Mondi sempre diversi, ciascuno con i propri orizzonti e le proprie risorse vitali, sono investiti da un'anomalia; grande o piccola, fantastica o infernale, comunque dirompente.

E la scrittura è l'arma segreta che moltiplica le voci e illumina gli angoli oscuri, dove si nasconde la vera letteratura.



I frutti dimenticati – Marcos y Marcos
Cristiano Cavina
 Finalista Premio Strega 2009

Suo padre era sparito nel nulla. Con la sua assenza, aveva lasciato un vuoto clamoroso. Ma la fantasia lo aveva trasformato in un uomo quasi magico, protagonista di mirabolanti imprese. Ora, quel padre da sempre ignoto è sbucato all'improvviso, lo ha rintracciato raccontando una bugia alla sua casa editrice. Di punto in bianco, lui dovrebbe chiamare papà un uomo che "per me non è niente, non è nessuno". Proprio quando diventa babbo anche lui, con una compagna che non è più sicuro di amare, mentre tutto sembra sfuggirgli di mano. Non è facile diventare figlio e padre nello stesso momento. Non è facile separarsi dalla madre del proprio figlio proprio in quel momento. Per fortuna, c'è un pozzo segreto e senza fondo a cui attingere. Un pozzo scintillante di amicizie e passioni, racconti e personaggi, avventure reali e immaginarie: piante officinali dai profumi secolari e sogni che volano come mongolfiere, nonne dai poteri speciali e millenni di battaglie nascoste tra le foglie. Per vedere sempre oltre, in mezzo alle onde della vita. E trovare una lingua segreta con cui parlare al proprio figlio appena nato.



Il ritorno alla città distratta – Stile Libero
Antonio Pascale

A Caserta le cose cambiano, si evolvono. E così, il contrabbando di sigarette cede il passo alla vendita della cocaina e la camorra organizza un sistema in franchising per potenziare lo smercio della droga. A Caserta ci sono degli architetti che si lagnano perché in tanti vogliono ristrutturare il proprio locale alla maniera neoborbonica. A Caserta ci sono quelli ottimisti che da un giorno all'altro si sono trovati sommersi dai rifiuti e si sono avviliti e ci sono quei casertani che, pessimisti cronici, stanchi di tutto questo andazzo, hanno deciso di prendere un treno per il Nord e non tornare mai più e una volta lontani si sono resi conto che alcune tipologie di rifiuti che impastavano Caserta partivano proprio da quelle città del Nord, in ap-

parenza linde, ottimiste, pulite. E che in tanti, durante il fine settimana, dal Nord scendevano giù a Caserta per comprare droga a basso prezzo, arricchendo così i clan, gli stessi che magari investivano i proventi nel settore rifiuti. E allora quei casertani emigrati si sono resi conto con stupore che Caserta è ovunque e complessa è la sua antropologia.



Scienza e sentimento – Einaudi Antonio Pascale

Qualcuno ricorderà il dilemma giornalistico lanciato sulle pagine di “Repubblica” da Pietro Citati secondo il quale il sapore dei pomodori non è più quello di una volta. Quale fondo di verità abbiano simili discorsi se lo chiede Antonio Pascale che, oltre a essere una delle voci sicure della narrativa italiana contemporanea, è anche agronomo. E da scienziato si misura con gli interrogativi e i timori della scienza che la grande discussione bioetica di questi ultimi anni ha portato tra di noi. Lo fa attraverso una riflessione originale e pragmatica, che parte dal dato quotidiano, per poi spingersi, con ironia e piedi in terra, attraverso le ossessioni, i timori, i luoghi comuni legati al mondo della scienza così come viene comunemente percepito.



Educazione siberiana – Einaudi Nicolai Lilin

Cosa significa nascere, crescere, diventare adulti in una terra di nessuno, in un posto che pare fuori dal mondo? Pochi forse hanno sentito nominare la Transnistria, regione dell'ex Urss autoproclamata indipendente nel 1990 ma non riconosciuta da nessuno Stato. In Transnistria, ai tempi di questa storia, la criminalità era talmente diffusa che un anno di servizio in polizia ne valeva cinque, proprio come in guerra. Nel quartiere Fiume Basso si viveva seguendo la tradizione siberiana e i ragazzi si facevano le ossa scontrandosi con gli “sbirri” o i minorenni delle altre bande. Lanciando molotov contro il distretto di polizia, magari: “Quando le vedevo attraversare il muro e sentivo le piccole esplosioni seguite dalle grida degli sbirri e dai primi segni di fumo nero che come fantastici draghi si alzavano in aria, mi veniva da piangere tanto ero felice”. La scuola della strada voleva che presto dal coltello si passasse alla pistola. “Eravamo abituati a parlare di galera come altri ragazzini parlano del servizio militare o di

cosa faranno da grandi”. Ma l'apprendistato del male e del bene, per la comunità siberiana, è complesso, perché si tratta d'imparare a essere un ossimoro, cioè un “criminale onesto”. Con uno stile intenso ed espressivo, anche in virtù di una buona ma non perfetta padronanza dell'italiano, a tratti spiazzante, con una sua dimensione etica, oppure decisamente comico, Nicolai Lilin racconta un mondo incredibile, tragico, dove la ferocia e l'altruismo convivono con naturalezza.



Passaggi di tempo Il viaggio di Sonos e Memoria - Fandango Editore G. Cabiddu, G. Todde, F. Abate, G. Angioni, L. Marroccu

Ritrovate nel 1995 vecchie immagini sulla Sardegna degli anni '20 ai '50 nell'archivio dell'Istituto Luce, Gianfranco Cabiddu parte con il progetto Sonos e memoria, concerti e spettacoli in cui alle immagini sullo schermo si accompagnano le esecuzioni di alcuni musicisti sardi.



Il Bambino con il pigiama a righe – Bur Biblioteca Univ. Rizzoli John Boyne

Leggere questo libro significa fare un viaggio. Prendere per mano, o meglio farsi prendere per mano da Bruno, un bambino di nove anni, e cominciare a camminare. Presto o tardi si arriverà davanti a un recinto. Uno di quei recinti che esistono in tutto il mondo, uno di quelli che ci si augura di non dover mai varcare. Siamo nel 1942 e il padre di Bruno è il comandante di un campo di sterminio. Non sarà dunque difficile comprendere che cosa sia questo recinto di rete metallica, oltre il quale si vede una costruzione in mattoni rossi sormontata da un altissimo camino. Ma sarà amaro e doloroso, com'è doloroso e necessario accompagnare Bruno fino a quel recinto, fino alla sua amicizia con Shmuel, un bambino polacco che sta dall'altro lato della rete, nel recinto, prigioniero. John Boyne ci consegna una storia che dimostra meglio di qualsiasi spiegazione teorica come in una guerra tutti sono vittime, e tra loro quelli a cui viene sempre negata la parola sono proprio i bambini.



MENÙ TEATRALE:



**Il segreto di Arlecchino e Pulcinella
di Alberto De Bastiani**

Come nel teatro di Mangiafuoco appaiono sulla scena Arlecchino e Pulcinella, le due simpatiche maschere che divertono grandi e piccoli, sempre pronte alla battuta, allo scherzo, portano gioia e allegria, hanno un segreto per arrivare al cuore della gente ma a qualcuno questo non piace. Il signor Sacripanti vuole essere il padrone di tutto quanto anche del riso e del pianto e vuole il loro segreto, anche a costo di vendere la propria anima al diavolo o di trasformarsi in un pauroso fantasma. Ma per fortuna non ci riuscirà, l'amicizia tra Arlecchino e Pulcinella e i suggerimenti dei bambini porteranno a un lieto fine anche questa storia.



**L'organetto di Barberia
di Agostino Cacciabue e Rita Xaxa**

Il Teatro Tages arriva sul palco lentamente, si attacca alla manovella e ai primi giri, improvvisamente rimbalzano, rotolano, saltellano, nell'aria le note del suo organetto di Barberia.

Tutto si colora di festosità, dalle facciate delle case, all'aria e il torpido silenzio si frantuma ai richiami dei giovani, che, felici accorrono e assalgono con mille domande per soddisfare le loro curiosità. Una simpatica scimmietta coinvolge il pubblico ballando il tiptap e altri burattini raccontano brevi storie con il loro movimento accompagnato dalla musica.

L'organetto è una varietà di organo meccanico, detto anche Organetto di Barberia, dal nome del suo inventore e costruttore, Giovanni Barberi di Modena.

È costituito da una cassa rettangolare di dimensioni variabili, che contiene, un mantice e delle canne, girando la manovella dello strumento, il cartone perforato scor-

re e permette l'apertura di una valvola corrispondente a una canna, producendone il suono. L'organetto è uno strumento portatile, di solito montato su di un carretto e trainato a mano. Dopo essere stato molto in voga nell'Ottocento in vari paesi europei, è poi andato quasi scomparendo.



**Ivan lo scemo
della Compagnia Cronopios**

Ivan lo scemo è un personaggio della tradizione popolare russa a cui si è dedicato L. Tolstoj.

Diabolo, noto come Diavolo, indispettito dall'armonia in cui vive la famiglia di Ivan lo scemo, si ingegna per farli impoverire, in modo che poi "si strappino gli occhi a vicenda". Comincia col corrompere i suoi fratelli, Semen il guerriero, a cui piace fare la guerra e Taras il bottegaio, a cui piacciono i soldi. Mandava i suoi tre aiutanti Bel, Ze e Bu, che fanno credere al primo dei due fratelli di poter vincere guerre invincibili, mentre il secondo lo adescano con promesse di facili guadagni. I due sono presto rovinati. A Ivan piace lavorare la terra e non è un'impresa facile per i tre distrarlo dai suoi campi di segala. Dopo svariati fallimenti Bel, Ze e Bu, si dichiarano sconfitti, anche perché lo scemo nel frattempo "mettendo a frutto" la sua scempiaggine diventa Re, per il suo bizzarro modo di governare, tutti i furbi se ne vanno e nel paese rimangono solo gli scemi che vogliono lavorare. Diabolo va, allora, a trovare Ivan in persona, per convincere lui e tutti gli scemi che se imparassero a lavorare con la testa faticherebbero meno, istigando Ivan al comando e al potere. Ma lo scemo è così scemo che crede davvero che ci sia un modo di lavorare la terra con la testa. Chiede a Diabolo una dimostrazione e alla fine riesce, con la sua ingenuità, a mettere nei guai Diabolo in persona.



MENÙ CINEMATOGRAFICO:



Il Bambino con il pigiama a righe
Regia di Marc Herman

Bruno è un tranquillo ragazzo di otto anni figlio di un ufficiale nazista, la cui promozione porta la famiglia a trasferirsi dalla loro comoda casa di Berlino in un'area desolata in cui questo ragazzino solitario non trova nulla da fare e nessuno con cui giocare. Decisamente annoiato e spinto dalla curiosità, Bruno ignora le continue indicazioni della madre, che gli proibisce di esplorare il giardino posteriore e si dirige verso la 'fattoria' che ha visto nelle vicinanze. Lì, incontra Shmuel, un ragazzo della sua età che vive un'esistenza parallela e differente dall'altra parte del filo spinato. L'incontro di Bruno col ragazzo dal pigiama a strisce lo porta dall'innocenza a una consapevolezza maggiore del mondo degli adulti che li circonda, mentre gli incontri con Shmuel si trasformano in un'amicizia dalle conseguenze terribili.



Birdwatchers - La terra degli uomini rossi
Regia di Marco Bechis

Mato Grosso do Sul (Brasile). 2008. I fazendeiro conducono la loro esistenza ricca e annoiata. Possiedono campi di coltivazioni transgeniche che si perdono a vista d'occhio e trascorrono le serate in compagnia dei turisti venuti a guardare gli uccelli (birdwatchers). Ai limiti delle loro proprietà, cresce il disagio degli indio che di quelle terre erano i legittimi abitanti. Costretti in riserve, senza altra prospettiva se non quella di andare a lavorare in condizioni di semi schiavitù nelle piantagioni di canna da zucchero, moltissimi giovani si suicidano. A scatenare la ribellione è proprio un suicidio. Guidati da un leader, Nadio, e da uno sciamano, un gruppo di Guarani-Kaiowà si accampa ai confini di una proprietà per reclamare la restituzione delle terre. Due mondi contrapposti si fronteggiano.

Si fanno una guerra prima metaforica e poi reale. Ma non cessano mai di studiarsi. A provare la "curiosità dell'altro" sono soprattutto i giovani. Una curiosità che avvicinerà il giovane apprendista sciamano Osvaldo alla figlia di un fazendeiro...



Passaggi di tempo
Regia di Gianfranco Cabiddu

In principio era Sonos 'e memoria, lo spettacolo ideato una decina d'anni fa dal regista Gianfranco Cabiddu: un riuscito connubio di cinema e musica, un 'live act' tra film e concerto, dove la forza delle immagini in bianco e nero della Sardegna di un tempo, tratte da vecchi documentari dell'Istituto Luce e rimontate dal regista sardo, viene esaltata da un'avvincente 'colonna sonora' eseguita dal vivo. E' una musica che mescola frammenti della tradizione sarda e la modernità del jazz, quella concepita da Paolo Fresu ed affidata ad un particolarissimo ensemble: diretto dallo stesso trombettista sardo, raccoglie infatti dodici musicisti - quasi tutti conterranei di Cabiddu e Fresu - di estrazioni ed ambiti musicali diversi: il maestro di launeddas Luigi Lai, la cantante Elena Ledda, il quartetto vocale Su Concordu 'e su Rosariu di Santulussurgiu, il violoncellista Carlo Cabiddu, Antonello Salis alla fisarmonica, Mauro Palmas alla mandola, più i 'continentali' Furio Di Castri, al contrabbasso, e Federico Sanesi alle percussioni.

Ospiti



Francesco Abate

Esordisce nel 1996 con "L'Oratorio", breve racconto, inserito nella collettiva "Racconti di Celluloide" (Alambicco). Nel 1998 pubblica il suo primo romanzo "Mister Dabolina" (Castelvecchi). Nel 1999 vince il miglior soggetto al Premio Solinas con "Ultima di campionato". Nel 2003 pubblica il secondo romanzo: "Il Cattivo cronista" (Il Maestrato). Nel 2006 pubblica "Getsemani" (Frassinelli-Il Maestrato) e inizia la collaborazione con Massimo Carlotto pubblicando "Cattfish" (Aliberti). Nel 2007, insieme a Massimo Carlotto pubblica "Mi fido di te" (Einaudi). Nel 2007, pubblica "I ragazzi di città, Mister Dabolina remix" (Il Maestrato). Nel 2008, pubblica il suo sesto romanzo "Così si dice" (Einaudi). Nel 2008, fa parte del collettivo Mama Sabot che con Massimo Carlotto pubblica "Perdas de fogu" (e/o). Nel 2009, insieme a Massimo Carlotto pubblica "L'albero dei microchip" (Edizioni Ambiente). Francesco Abate è anche un giornalista professionista: scrive per l'Unione Sarda.



Marco Bechis

Nato a Santiago del Cile da madre cilena e padre italiano. Cresciuto tra San Paolo e Buenos Aires, nel 1977 viene espulso dall'Argentina e approda a Milano. Da allora vive e lavora nella casa autogestita di via Morigi 8. Diversi i suoi interessi prima del cinema: maestro elementare a Buenos Aires, fotografo polaroid e video-artista a New York. Nell'82, realizza a Milano "Desaparecidos, dove sono?", video-installazione su un campo di concentramento argentino, da cui poi trae il film "Garage Olimpo". Dal 1983 al 1988 collabora con lo Studio Pontaccio di Milano dirigendo e producendo film brevi per la RAI. Nel 1985 è consulente per la realizzazione dei video nel film "Ginger e Fred" di F. Fellini. Nel 1987 gira per RAI, "Storie Metropolitane" film brevi in sette città del mondo. Nell'91 esordisce nel lungometraggio con "Alambrado" (Festival di Locarno 1991). Il suo secondo lungometraggio è "Garage Olimpo" (1999), la storia di un campo di concentramento in Argentina, durante la dittatura militare (52°

Festival di Cannes). In "Figli/Hijos", il terzo film, racconta il dramma dei figli di scomparsi argentini illegalmente adottati da famiglie di ex-militari (Mostra del Cinema di Venezia del 2001). I suoi film hanno vinto 14 premi internazionali. Nel 2004 fonda KARTA FILM e inizia la preparazione di "La Terra degli Uomini Rossi - Birdwatchers", suo primo film come produttore, in collaborazione con la Classic di Amedeo Pagani.



Gianfranco Cabiddu

Regista, è nato a Cagliari e vive a Roma. Il suo primo film è "Disamistade" (1989). Con il film antropologico "S'Ardia" (1994), ritorna a Sedilo a raccontare la vita di un paese intorno ad una delle feste tradizionali più importanti della Sardegna. "Sonos 'e Memoria" (1995), film di montaggio su materiali di repertorio accompagnato dal vivo da un ensemble dei più importanti musicisti sardi, è presentato come evento speciale alla 52° Mostra del Cinema di Venezia. "Il Figlio di Bakunin" (1997), tratto dall'omonimo romanzo di Sergio Atzeni, è il suo secondo film. Ultima fatica Passaggi di Tempo.



Agostino Cacciabue

Nato a Torino il 31/05/1953 e residente a Quartu Sant'Elena, ha conseguito il diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha frequentato la Scuola Civica D'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano e la Summer Academy del grande marionettista Albrecht Roser a Stoccarda, iniziando così la produzione di spettacoli con marionette a filo. Nel 1979 fonda il Teatro. Ha costruito dei pupazzi per "Tour 91" di Fabrizio de Andrè e nel 1993 fonda il Teatro Tages con R. Xaxa e nello stesso anno debutta con "il campanello magico" spettacolo di burattini. Nel 1998 debutta con "il fil'armonico" spettacolo di marionette a filo. Nel 2002 esordisce con lo spettacolo "Cipollino" nel 2004 partecipa al "world performing & visual arts festival 2004" in Pakistan a Lahore, partecipa alla 6ª edizione del festival "Les enfants et les jeunes brûlent les planches" in Senegal a Dakar, nel 2006 al "Ishara international puppet festival" in India a New Delhi e nel 2007 alla "18ª fir de titellrs" a Lleida (Spagna).



Cristiano Cavina

Cristiano Cavina è nato a Casola Valsenio (Ravenna) nel 1974. Conquista i lettori con una scrittura genuina e scanzonata, ma i suoi romanzi si aggiudicano anche il favore della critica: "Alla grande" vince il Premio Tondelli e lo consacra uno dei migliori narratori di oggi; "Nel pa-

ese di Tolintèsac”, dopo aver resistito nella classifiche della narrativa italiana per ben due mesi, è finalista al Premio Fenice Europa; “Un’ultima stagione da esordienti” lo riporta nelle scuole di mezza Italia e con il suo ultimo romanzo “I frutti dimenticati”, viene selezionato per il Premio Strega 2009 ed è finalista al Premio Città di Vigevano, e al Premio Alassio 100 libri - Un Autore per l’Europa



Giovanni Columbu

Nato a Nuoro nel 1949, vive a Milano dove compie gli studi fino alla laurea in Architettura. Dal '79 al 1999 lavora alla RAI di Cagliari come programmatore-regista. Realizza “Visos”, docufiction sui sogni, selezionato al Prix Italia e all'IMPULS di Montreal (1986) e trasmesso dalla SEPT francese e dalla Thirteen Wnet di New York. Realizza vari programmi di informazione culturale e altri documentari come “Dialoghi trasversali” e “Villages and villages”, vincitore Prix Europa 1991, venduto a diverse emittenti pubbliche europee. Per un anno torna a Milano, lavora per “Moda” e collabora con Oliviero Toscani. Nel 2001, dopo essersi congedato dall'emittente pubblica, ha dato vita alla sua prima opera cinematografica di fiction e di lungometraggio: “Arcipelaghi” tratto dall'omonimo romanzo di Maria Giacobbe (Premio Sacher “Bimbi Belli” 2003 - migliore opera prima e migliore interpretazione femminile). Attualmente è impegnato nella realizzazione di un film tratto dal Vangelo e ambientato in Sardegna.



Alberto De Bastiani

Attore e burattinaio inizia la sua attività nel 1982. Professionista dal 1987 lavora nella scuola con corsi, laboratori e spettacoli. Con il burattinaio P. Di Giusto inventa “Il Circo Tre Dita” che farà registrare la sua presenza ai più importanti Festival italiani e stranieri. Nel 1998 è stato premiato come miglior spettacolo al Festival Internazionale per ragazzi di Sant'Elpideo (Ap). Ha portato i suoi spettacoli in Spagna, Portogallo, Austria, Belgio e Olanda, Germania e Pakistan.



Paolo Giordano

Nato a Torino nel 1982. Laureato in fisica è borsista presso l'Università di Torino. È al suo esordio narrativo con “La solitudine dei numeri primi” edito da Mondadori nel gennaio del 2008, che vince nello stesso anno il Premio Campiello Opera Prima, il Premio Fiesole Narrativa Under 40 e il Premio Strega. Giordano è il più giovane scrittore ad aver vinto quest'ultimo riconoscimento lette-

ario. Secondo Tuttolibri, La solitudine dei numeri primi è il libro più venduto in Italia nel 2008, con più di un milione di copie acquistate.



Nicolai Lilin

Vive e lavora a Torino, esegue tatuaggi personalizzati, basati sulla tradizione criminale russa: sono immagini ricche di significato e molto particolari, che senza dubbio si possono definire una novità. Non ha fatto altro che affacciarsi, fuori dalla casa in cui è nato, dentro la sua stessa vita e raccontare ciò che ha visto, sentito, il mondo in cui è stato educato. E lo ha fatto in un libro, Educazione Siberiana. Un romanzo come se ne leggono pochi, che racconta di un mondo scomparso, quello degli Urka siberiani, la comunità di criminali deportata da Stalin al confine con l'attuale Moldavia, in una terra di nessuno che è la Transnistria. (www.nicolaililin.com)



Michele Mari

Nato a Milano nel 1955. Figlio del designer e artista Enzo Mari, insegna letteratura Italiana all'Università Statale di Milano. Filologo e cultore di fantascienza (v. Le copertine di Urania in “Tu, sanguinosa infanzia”, 1997) e di fumetti. Nei suoi racconti ricorre spesso il tema dell'infanzia, o della prima giovinezza, come momento da conservare avidamente (vedi per tutti il racconto “I palloni del signor Kurtz”, in “Euridice aveva un cane”, 1993), dell'ossessione postuma per la vita non vissuta (“Euridice aveva un cane” nella raccolta omonima, 1993, “Rondini sul filo”, 1999), della letteratura come succedaneo della vita, della memoria e dei suoi meccanismi (“Verderame”, 2007). Tra i suoi libri, “Di bestia in bestia” (Longanesi, 1989); “Io venia pien d'angoscia a rimirarti” (Longanesi, 1990 e Marsilio, 1998); “La stiva e l'abisso” (Bompiani, 1992); “Euridice aveva un cane” (Bompiani, 1993 ed «Einaudi Tascabili», 2004); “Filologia dell'anfibio” (Bompiani, 1995); “Tu, sanguinosa infanzia” (Mondadori, 1997); “Rondini sul filo” (Mondadori, 1999); “I sepolcri illustrati” (Portofranco, 2000); “Tutto il ferro della torre Eiffel” (Einaudi, 2002). Per Einaudi ha pubblicato nel 2007 la raccolta “Cento poesie d'amore a Ladyhawke”.



Marco Missiroli

Nato il 2 Febbraio 1981 a Rimini. Ha pubblicato “Senza coda” (Fanucci editore, 2005), vincitore del Campiello, “Opera Prima” (2006) e “Il buio addosso” (Guanda, 2007). Con l'ultimo libro “Bianco” (Ed. Guanda) è stato finalista al Premio Campiello 2009. Vive e lavora a Milano.



Antonio Pascale

Nato a Napoli nel 1966 ma cresciuto a Caserta, ha pubblicato "La città distratta" (l'ancora del mediterraneo 1999, Einaudi 2001), un affresco della vita nella città di Caserta, con cui ha vinto l'edizione 2000 del premio Sandro Onofri; "La manutenzione degli affetti" (Einaudi 2003), con cui ha vinto molti premi letterari e "Passa la bellezza" (Einaudi 2005).

Ha curato l'edizione 2005 dell'antologia Best Off, un'antologia dei migliori testi pubblicati su riviste letterarie italiane (minimum fax 2005). Il racconto "Io sarò stato" fa parte dell'antologia La qualità dell'aria (minimum fax 2004).



Ricardo Menéndez Salmón

Ricardo Menéndez Salmón è nato a Gijón, nelle Asturie, nel 1971. I suoi romanzi e racconti hanno vinto in Spagna numerosi premi, tra cui il Premio Juan Rulfo, uno dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali riservati alla letteratura in lingua spagnola.

Il suo romanzo "L'offesa" è stato celebrato come la miglior opera di narrativa pubblicata in Spagna nel 2007. In Italia sono stati tradotti il romanzo "L'offesa" e la raccolta di racconti "Gridare".



Giorgio Todde

Nato a Cagliari nel 1951, si è laureato in medicina e ha conseguito la specializzazione in oculistica. La passione per la narrativa si è manifestata nel 2000, con la pubblicazione del romanzo "Lo stato delle anime", con il quale ha vinto il Premio Berto di Capo Vaticano e il Regium Julii di Reggio Calabria. A questa prima esperienza letteraria sono seguite altre prove di eguale successo. Tra le sue opere: "Lo stato delle anime" Il Maestrale-Frassinelli (2001); 2002; 2005; "La matta bestialità", Il Maestrale (2002); "Paura e carne", Il Maestrale-Frassinelli (2003); "L'occhiata letale", Il Maestrale-Frassinelli (2004); "E quale amor non cambia", Il Maestrale-Frassinelli, (2005); "Al caffè del silenzio", Il maestrale (2007); "L'estremo delle cose", Il Maestrale-Frassinelli, (2007); "Dieci gocce", Frassinelli (2009)



ASSOCIAZIONE
PROLOCO CALASETTA
Lungomare C. Colombo
Calasetta
www.prolococalasetta.it
email: prolocal@tin.it



...dall'isola dell'isola di una penisola
Ass. Botti du Shcoggiu
loc. burzun carloforte
www.botti-carloforte.it
email: info@isolabotti.org





REGIONE
SARDEGNA
Assessorato della Pubblica Istruzione,
Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport



PROVINCIA
CARBONIA IGLESIAS



COMUNE
DI CALASETTA



FONDAZIONE BANCO
DI SARDEGNA



I PRESIDI DEL LIBRO
DELLA SARDEGNA



PROHAIREISIS

PROHAIREISIS ASSOCIAZIONE CULTURALE
PIAZZA MARGHINOTTI 1, 09124 CAGLIARI
C.F. 92141240926
www.prohairesis.com
email: prohairesis@hotmail.it